Scuola, Brescia ripromossa titolare: lunedì 23 si insedia Giuseppe Bonelli

In servizio. Giuseppe Bonelli firmerà l'incarico questa mattina

Il nuovo dirigente di ruolo firmerà l'incarico oggi: lunga carriera al Miur, ha lavorato con Fioroni

Istruzione

Nuri Fatolahzadeh
n.fatolahzadeh@giornaledibrescia.it

■ Ci sono voluti tre anni. Ma ora il decreto, fresco di stampa, c'è. Brescia può archiviare la «bocciaura choc» che nel 2015 l'aveva declassata dalla seconda alla terza fascia, consegnando così la regia della scuola a un reggente, ovvero un dirigente «part time» rinnovabile con un incarico di anno in anno.

Un triennio, un teorema di rimostranze e un «interpello» ufficiale firmato dall'on. Marina Berlinghieri (Pd) dopo, il Ministero dell'Istruzione ha scelto di restituire alla Leonessa il titolo che le spetta: la titolarità. E lo ha fatto nominando nuovo provveditore Giuseppe Bonelli, che riceverà le «chiavi» delle scuole bresciane dalla collega Mavina Pietraforte, attuale dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale di Brescia.

Il Miur ha accolto l'istanza firmata dall'on. Marina Berlinghieri (Pd): ora la Leonessa è ufficialmente in seconda fascia

Esperienza. Bonelli, classe 1969, andrà a firmare il suo nuovo incarico questa mattina per entrare poi ufficialmente «in servizio» lunedì 23. Già punto di riferimento per chi lavora nel mondo dell'istruzione, il futuro provveditore della Leonessa ha un lungo curriculum di esperienze. Prima fra tutte quella che lo ha visto dirigente tecnico all'Ufficio scolastico regionale della Lombardia. Quindi, il lungo rapporto con il Miur come responsabile del personale e dove è stato anche a capo della segreteria particolare del sottosegretario alla Pubblica istruzione nel secondo Governo Amato; ebbe poi un ruolo di spicco durante il Dicastero dell'allora ministro Giuseppe Fioroni. Proprio per la sua lunga e consolidata collaborazione con il Miur ha anche collaborato con l'ex numero uno della scuola bresciana: Mario Maviglia.

Obiettivi. Grande la soddisfazione dell'on. Berlinghieri, che aveva immediatamente riproposto il «caso Brescia» sul tavolo romano, non facendosi sfuggire «la finestra» degli interpelli per la riorganizzazione dell'architettura organizzativa scolastica.

«Sono molto contenta del buon esito di questa azione, perché si tratta di un atto di giustizia verso la nostra provincia - precisa -. Con questo decreto Roma ci ha restituito un titolo e un riconoscimento che ci era stato tolto senza ragione nel 2015, ma che ci spettava: era assurdo che un territorio tanto esteso e all'avanguardia come il nostro, sul fronte dell'istruzione, non avesse la titolarità. Questo sia per complessità, sia per composizione e numero di studenti. La nota che ho inoltrato a metà marzo al Ministero andava proprio in questa direzione: sottolineare la necessità di strutturarsi sempre meglio».

Il secondo pensiero positivo corre poi alla nomina di Bonelli: «Il suo è un altissimo profilo che racchiude grande competenza e singolare professionalità, Bonelli è un uomo di scuola, che ha ricoperto molti incarichi anche di responsabilità e che conosce perfettamente la struttura in ogni sua sfumatura». //

L'impegno. L'on. Marina Berlinghieri (Pd) ha sottoposto il caso al Miur

Al teatro Santa Giulia storie vere di figli adottivi

Lo spettacolo

■ «Davvero vissero tutti felici e contenti?» si è chiesto Kim Soo-Bok Cimaschi, figlio adottivo e referente dell'associazione Prisma Luce, quando due anni fa ha raccolto in un libro illustrato dieci storie vere di figli adottivi (ormai adulti) e del loro incontro con la famiglia originaria. Da quel libro è nato uno spettacolo teatrale «E vissero felici e contenti» sceneggiato da Maria Filippini e diretto da Giuseppe Pasotti, che andrà in scena per la prima volta domenica (ore 15) al teatro Santa Giulia, in via Quinta al Villaggio Prealpino.

«Vedere rappresentata la propria storia è terapeutico e molto emozionante» racconta Laura Pensini, psicologa e figlia adottiva. Lo spettacolo, aperto a tutti, è un'occasione per riflettere su tematiche universali: «Ognuno ha il proprio percorso di ricerca ma rabbia, amore, abbandono, identità sono emozioni che prova chiunque» prosegue. Il ricavato dalla vendita dei biglietti sarà destinato al progetto «Adolescenti off limits» sul disagio giovanile, curato dalla stessa associazione. L'obiettivo è realizzare una serie web sugli adolescenti raccontata e girata da loro stessi. «Quando si parla di adozioni si parla di numeri» riflette l'assessore Roberta Morelli che da quattro anni segue la tematica promuovendo convegni, corsi e incontri. Per maggiori info c'è il sito www.prismaluce.org o si può chiamare allo 0306730715. // L. N.

L'EVENTO

Giornata indimenticabile (con partita) in piazza San Pietro per le atlete dell'Under 12 e di «Senza di me che gioco è?» della società gardesana

LEONCINI E LEONCINE DELLA FERALPI DAL PAPA

ENRICO PASSERINI

A soli quattro giorni di distanza dall'incontro di tremila ragazzi bresciani con papa Francesco nell'Aula Paolo VI, ieri un'altra giornata indimenticabile in Vaticano è stata vissuta dalle atlete dell'Under 12 e dai ragazzi di «Senza di me che gioco è?», della FeralpiSalò.

Un'esperienza da brividi per la delegazione gardesana, composta da una sessantina di persone, che aderendo all'iniziativa «Giochiamo insieme» proposta dalla Lega Pro, ha avuto l'opportunità di vivere una giornata molto ricca, dal punto di vista emozionale e spirituale, in Piazza San Pietro.

Martedì l'arrivo a Roma, con un momento di grande emozione, verso fine cena, quando ai ragazzi di «Senza di me che gioco è?» sono stati consegnati i completi che hanno poi indossato il giorno successivo.

Il club salodiano ha aderito all'iniziativa «Giochiamo insieme» proposta dalla Lega Pro

Ieri poi il grande giorno, cominciato alle 6.15 del mattino: colazione e pullman per Piazza del Sant'Uffizio, ritiro dei pass e ingresso all'interno del colonnato della piazza più famosa della cristianità, di fronte alla Basilica, dove i giovani atleti della FeralpiSalò hanno partecipato ad alcuni giochi insieme ai tesserati di altre società coinvolte nell'iniziativa.

Poi dal campo all'incontro con il Papa. I ragazzi hanno potuto vivere l'emozione di partecipare alla tradizionale Udienza del mercoledì del Pontefice, indossando foulard di colore verdeblù ed esponendo lo striscione «Francesco Uno di Noi».

«Vedere i ragazzi giocare nella stessa squadra con ragazzi che non conoscevano fa emergere il significato del progetto che stiamo portando avanti e dell'iniziativa della mattinata. Crediamo che sia d'esempio per tutto il mondo del calcio», commentano i dirigenti della società.

Hanno fatto parte della delegazione i vicepresidenti Giovanni Goffi e Isabella Manfredi, il consigliere Aldo Fornaro, il responsabile dei progetti speciali Pietro Lodi, il responsabile dell'attività di base Fabio Norbis, il responsabile organizzativo Emanuele Giacomini, i tecnici Francesco Pellegrini, Alessandro Rossi e Adriana Arici, gli educatori Fabio Iachetti, Aldo Brattini e Damiano Brodini.

La vista dal Santo Padre – sottolinea il vicepresidente e direttore comunicazione Isabella Manfredi - «ci ha emozionato e riempito di gioia, abbiamo ascoltato le sue parole che, con grande semplicità e forza, ci hanno accarezzato il cuore di speranza e coraggio. Quello che umilmente ci invita a rinnovare è l'impegno educativo che attraverso lo sport ci vede impegnati con trasporto e generosità ogni giorno. Bellissimi i nostri Leoncini e le nostre Leoncine, che hanno ricevuto un saluto speciale che credo si ricorderanno...».

Con lo striscione. In piazza San Pietro per l'udienza di papa Francesco

Emozioni speciali. Un altro gruppo di giovani atleti della Feralpi

«Giochiamo insieme». In campo